

Purchasing Managers' Index®
INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO
Embargo: 10:00 (ora italiana) / 09:00 (UTC) 4 novembre 2019

IHS Markit PMI® Settore Manifatturiero Eurozona – dati finali

Ad ottobre con il valore più basso in sette anni, il PMI ha registrato una variazione minima

Punti salienti:

- PMI finale del manifatturiero dell'eurozona di ottobre a 45.9 (stima flash: 45.7, finale di settembre: 45.7)
- Si estende ad ottobre la debolezza della produzione, dei nuovi ordini e dell'attività di acquisto
- Accelerano al livello più elevato da inizio 2013 i tagli occupazionali

Dati raccolti tra l'11 e il 24 ottobre

Secondo gli ultimi dati PMI di IHS Markit di ottobre, il settore manifatturiero della zona euro ha continuato a contrarsi. Dopo le dovute destagionalizzazioni, l'indice finale IHS Markit PMI® del Manifatturiero dell'Eurozona ha registrato ad ottobre 45.9. Nonostante in salita da 45.7 di settembre e della precedente stima flash, l'indice è rimasto ben al di sotto della soglia neutra di non cambiamento di 50.0 indicando il secondo tasso di contrazione più forte durante gli ultimi sette anni.

Per l'ennesima volta tutti e tre i sotto settori monitorati dall'indagine hanno mostrato un peggioramento delle condizioni operative rispetto al mese precedente. Il sottosettore dei beni di investimento e quello dei beni intermedi hanno entrambi registrato forti contrazioni rispetto a quello dei beni di consumo, dove la contrazione è rimasta marginale.

La Germania, nonostante abbia riportato un leggero miglioramento nel relativo PMI, è rimasta la ragione principale della debolezza dell'eurozona. Anche l'Austria ha registrato l'ennesima forte contrazione delle condizioni operative, mentre la Spagna ha osservato il crollo del PMI manifatturiero al livello più basso in sei anni e mezzo.

Classifica PMI® Manifatturiero per paese di ottobre

Grecia	53.5	minimo su 4 mesi
Francia	50.7 (flash: 50.5)	massimo su 2 mesi
Irlanda	50.7	massimo su 6 mesi
Paesi Bassi	50.3	minimo su 76 mesi
Italia	47.7	minimo su 7 mesi
Spagna	46.8	minimo su 78 mesi
Austria	45.5	massimo su 2 mesi
Germania	42.1 (flash: 41.9)	massimo su 2 mesi

L'Italia ha inoltre registrato un valore al di sotto della soglia di 50.0, mentre Paesi Bassi, Irlanda e Francia hanno a malapena riportato espansioni. Anche se con la crescita più debole durante gli ultimi quattro mesi, ancora una volta la Grecia è stata la nazione a riportare la prestazione migliore.

Il forte crollo del volume dei nuovi ordini è rimasto il fattore che ha negativamente influenzato le condizioni operative generali durante ottobre. Sebbene non con la stessa gravità del valore record in quasi sette anni di settembre, il crollo dei nuovi ordini è rimasto elevato ed ha esteso l'attuale periodo di contrazione a più di un anno.

E' stata evidente la debolezza della domanda nei mercati nazionali ed esteri. Ad ottobre le esportazioni, incluso il traffico intra eurozona, sono diminuite ad un tasso elevato e ancora una volta Austria e Germania hanno riportato le contrazioni maggiori.

Le aziende manifatturiere della zona euro per compensare il deterioramento degli ordini ricevuti hanno ridotto a ottobre sia la produzione che l'attività di acquisto. Nonostante il tasso di contrazione sia rallentato rispetto a settembre, il ritmo di declino è rimasto storicamente elevato.

Le aziende inoltre sono state in grado di smaltire notevolmente e per il quattordicesimo mese consecutivo il loro lavoro in eccesso. Conseguentemente all'evidenza di

capacità produttiva in eccesso, per il sesto mese consecutivo ad ottobre sono stati riportati tagli occupazionali. Oltretutto, il tasso di contrazione del livello del personale è stato il maggiore registrato dall'indagine da inizio 2013. Il livello del personale è diminuito al tasso più elevato in Germania, dove sono stati riportati i tagli più elevati in quasi dieci anni.

Le aziende manifatturiere hanno cercato ancora una volta di ridurre i loro magazzini. Le giacenze degli acquisti sono state le più basse da marzo 2013, mentre quelle dei prodotti finiti si sono ridotte al livello maggiore in più di tre anni.

Sul fronte dei prezzi, i costi medi di acquisto sono diminuiti ad ottobre al tasso maggiore da marzo 2016 e materie prime come rame, acciaio e plastica sono state tra quelle a riportare riduzioni in prezzo. Le imprese manifatturiere di conseguenza hanno ridotto i loro prezzi di vendita per il quarto mese consecutivo.

Per concludere, le incertezze di natura economica e politica, come la Brexit e le politiche commerciali statunitensi, hanno continuato ad influenzare l'ottimismo di ottobre che sebbene abbia raggiunto il livello più alto in tre mesi è rimasto storicamente basso.

Commento

Chris Williamson, Chief Business Economist presso IHS Markit, ha dichiarato:

“Ad ottobre il settore manifatturiero dell'eurozona è rimasto bloccato nella contrazione maggiore in sette anni. Ciò significa che, durante il quarto trimestre, il settore è ancora una volta destinato a porre serie pressioni sul PIL. I dati dell'indagine

sono in linea con un crollo trimestrale della produzione industriale superiore all'1%.

Le preoccupazioni geopolitiche, che variano dalla Brexit alle politiche commerciali degli USA, continuano a creare incertezze, indebolendo ulteriormente la domanda sia nazionale che estera.

L'obiettivo dei manifatturieri rimane il taglio dei costi, la riduzione delle giacenze e degli investimenti e inoltre abbassare il numero del personale ad un tasso più veloce. È particolarmente preoccupante il maggiore tasso di tagli occupazionali, fattore questo che aumenta il rischio del riversarsi della contrazione sul settore delle famiglie.

Allo stesso tempo, a causa degli sconti offerti per via della debole domanda, i prezzi di produzione sono diminuiti ad un tasso di poco invariato rispetto al valore record in tre anni e mezzo di settembre. È probabile quindi che questo clima provochi una contrazione dell'inflazione nei mesi futuri.

Considerate le recenti azioni di stimolo della BCE, è particolarmente deludente la gravità della contrazione insieme alle deboli tendenze del livello occupazione e dei prezzi, e sottolinea come Christine Lagarde stia prendendo le redini della presidenza della BCE in un momento piuttosto complesso per l'intera economia dell'eurozona.”

-Fine-

Per ulteriori informazioni contattare:

Chris Williamson, Chief Business Economist
Telefono +44-20-7260-2329
Cellulare +44-779-5555-061
Email chris.williamson@ihsmarkit.com

Paul Smith, Director, Economist
Telefono +44-1491-461-038
Email paul.smith@ihsmarkit.com

Joanna Vickers, Corporate Communications
Telefono +44 207 260 2234
Email joanna.vickers@ihsmarkit.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
Telefono +44-1491-461-025
Email angelo.garofano@ihsmarkit.com

Note per gli editori:

L'Indice Eurozone Manufacturing PMI[®] (*Purchasing Managers' Index*[®]) è prodotto da IHS Markit e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'89% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il PMI finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di ottobre 2019 si basa sul 94% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice PMI finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

Indice	Differenza media	Differenza Media in termini assoluti
PMI Settore Manifatturiero Eurozona	0.0	0.1

Il *Purchasing Managers' Index (PMI)* è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

La IHS Markit non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

IHS Markit (www.ihsmarkit.com)

IHS Markit (NYSE: INFO) è un leader mondiale in informazioni essenziali, sistemi di analisi dei dati e soluzioni per le principali aziende ed i mercati che guidano l'economia mondiale. L'azienda fornisce informazioni di ultima generazione, sistemi di analisi e soluzioni ad aziende, enti finanziari e governativi, migliorandone l'efficienza operativa e fornendo una visione approfondita capace di generare decisioni ben consapevoli e sicure. IHS Markit ha più di 50000 clienti tra aziende ed istituzioni governative, compreso l'80 per cento di Fortune Global 500 ed i più importanti istituti finanziari mondiali.

IHS Markit è un marchio registrato di IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2019 IHS Markit Ltd. Tutti i diritti riservati.

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e nelle principali regioni come l'Eurozona, le *Purchasing Managers' Index*[®] (PMI[®]) sono diventate le indagini economiche più seguite a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari grazie alla loro capacità di fornire indicatori mensili di trend economici unici, aggiornati, ed accurati. Per maggiori dettagli, consultare il sito www.ihsmarkit.com/products/pmi.html

I diritti di proprietà intellettuale per l'indice Eurozone Manufacturing PMI[®] sono di proprietà o sono concessi in licenza dalla IHS Markit. Ogni utilizzo non autorizzato, inclusi, senza limitazioni, la copia, la distribuzione, la trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della IHS Markit. La IHS Markit non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligo relativamente alle informazioni (dati) e al contenuto del presente documento, a eventuali errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o a qualsiasi azione adottata affidandosi a tali informazioni o contenuti. IHS Markit non sarà responsabile per danni speciali, accessori o indiretti prodotti in seguito all'utilizzo dei dati. *Purchasing Managers' Index*[®] e PMI[®] sono marchi registrati, o concessi in licenza dalla Markit Economics Limited. IHS Markit è un marchio registrato della IHS Markit Ltd.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate joanna.vickers@ihsmarkit.com per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).